

Interrogazione n. 960

presentata in data 9 ottobre 2023

a iniziativa del Consigliere Rossi

Situazione patrimoniale Ente Parco dello Zolfo di Marche e Romagna

a risposta orale

Premesso

- che il Parco dello Zolfo prende forma con la Legge 23 marzo 2001 n. 93 articolo 15 comma 2 che cita testualmente: "Al fine di conservare e valorizzare, anche per finalità sociali e produttive, i siti e i beni dell'attività mineraria con rilevante valore storico, culturale e ambientale, è assegnato un finanziamento di lire un miliardo per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003 al Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche."
- che su iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, d'intesa con il Ministero dei beni e delle attività culturali e la Regione Marche, con Decreto Ministeriale del 20/04/2005 è istituito il Parco che promuove conservazione, recupero, studio e valorizzazione del patrimonio ambientale, architettonico, paesaggistico, storico-culturale, demo-etno-antropologico e tecnico-scientifico delle miniere marchigiano-romagnole che, tra il XIX° e XX° secolo, hanno rappresentato poli d'estrazione dello zolfo d'importanza europea dando lavoro a migliaia di persone;
- che con la legge 160/2019, art. 1 c. 512, è stata allargata ufficialmente la competenza del Parco alla Regione Emilia-Romagna e ad ulteriori miniere di zolfo e il Parco tutela oggi siti estrattivi, di lavorazione, archivi e testimonianze storiche del bacino solfifero marchigiano-romagnolo;
- che il Consiglio Direttivo del Parco è composto dal Presidente (in carica da 16 anni) e altri 6 membri tra rappresentanti degli enti locali, delle Regioni, dei Ministeri dell'Ambiente e Sicurezza Energetica e della Cultura;
- che è il Ministero dell'Ambiente a nominare i membri del Consiglio Direttivo su indicazione degli enti coinvolti, tra cui la Regione Marche;
- che attualmente nel Consiglio Direttivo non siedono né il rappresentante del Ministero dell'Ambiente, mai incaricato, né quello del Ministero della Cultura, dimessosi e mai sostituito;
- che fanno parte del personale del Parco anche tre revisori dei conti, un direttore e due dipendenti part-time assunti nel 2020;

Visto

- che il parco riceve dal 2007 finanziamenti pari a circa 220.000,00 € all'anno da parte dello Stato;
- che per il triennio 2020/2022 è stato concesso un bonus di 1.500.000,00 € in conto capitale che dovevano essere utilizzati per l'acquisizione di beni immobiliari e strutturali, oltre i 2 20.000,00 € soliti;

Considerato

- che dalla relazione dei Revisori dei Conti al bilancio dell'ente parco per l'annualità 2022, si evince che a fronte dell'ulteriore finanziamento di 1.500.000,00 €, il totale delle uscite di bilancio in conto capitale, ammonta ad 2.975 € contro i 500.000 € di previsione di spesa;
- che risulta impegnato nell'esercizio 2022, per spese in conto capitale, solo l'8,547% di quanto programmato e pagato solo lo 0,595%, tanto che i revisori nella loro relazione scrivono che "la

capacità di spesa e il perseguimento degli obiettivi programmatici, relativamente alle spese in conto capitale, rasenta lo "0".

Ritenuto:

- che dai dati riportati nella relazione dei revisori dei conti, risulta chiara la volontà di rimanere inattivi e passivi rispetto alle possibilità di sviluppo del parco;
- che con l'assunzione nel 2020 di personale part time e di un direttore si è provato a dare slancio alle attività sia dal punto di vista amministrativo contabile che dal punto di vista della comunicazione e della promozione;
- che l'approccio degli uffici, fin da subito fattivo e attivo al fine di rilanciare il parco, si è dovuto scontrare con l'immobilismo dell'organo politico che puntualmente ha rifiutato tutte le iniziative, sia contabili/amministrative che progettuali;

INTERROGA

La Giunta Regionale e l'Assessore competente per sapere:

- se c'è interesse a rilanciare questo importante e particolare parco regionale e con quali iniziative;
- se sono previsti interventi d'urgenza per fare in modo che termini questo immobilismo politico che sta condizionando l'intera attività del parco.
- se a fronte di quanto premesso, si possano ravvisare gli estremi per un commissariamento del Presidente.